

ESEQUIE di SUOR LIVIANGELICA TONIN di anni 84
della congregazione delle "Sorelle della Misericordia" di Verona

Abbazia Pisani, mercoledì 6 giugno 2016, ore 9.30

LETTURE BIBLICHE 2Corinzi 2,14-17
 Salmo 22(23)
 Matteo 25,31-40

OMELIA

1. "...l'avete fatto a me".

L'affermazione che chiude il vangelo ci fa andare con l'affetto e il pensiero ad un'altra pagina evangelica in cui Gesù annuncia il nuovo doppio comandamento: *"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti"*¹.

Nella parabola del giudizio finale, Gesù fa vedere in maniera chiara e inequivocabile come i suoi discepoli sono chiamati a vivere il loro cammino al seguito del Maestro e come sono inviati a spargere il profumo di Cristo nel mondo.

Spesso, nella Bibbia, si incontrano passi dove si comprende chiaramente che essere credenti non significa rimanere con le mani *in sen conserte*, come si diceva, cioè senza opere che mostrino la propria fede. Dall'altro, però, è evidente che, per avvicinarsi alle miserie umane, non è possibile far leva unicamente sulle proprie forze fisiche morali e spirituali – fossero anche eccezionali... abbiamo bisogno di vedere nell'altro il Signore che si avvicina a noi, che ci prende per mano, scalda il nostro cuore fino alla compassione e ci rende attivi e capaci di andare oltre ogni ragionevole calcolo.

2. Tutto ciò lo possiamo vedere in tante piccole e nascoste testimonianze di fratelli e sorelle che – nel loro angolo di mondo – sanno farsi carico della fragilità del fratello o della sorella che incontra sul proprio cammino e vive con generosità una quotidianità piena di tante opere.

Non conoscevo suor Liviangelica. Il suo cammino di vita e le espressioni di stima e di affetto delle consorelle mi hanno permesso, comunque, di tratteggiare dentro di me l'immagine di una donna che ha accolto con gioia e umiltà la sua vocazione di religiosa e di infermiera caposala, unendo l'amore per Cristo all'amore per gli altri, per una parte di umanità ferita e in difficoltà.

Entrata neanche ventenne nell'istituto delle *Sorelle della Misericordia*, fondate a Verona dal beato Carlo Steeb e dalla beata Vincenza Maria Poloni, compiuto il primo tratto di formazione, ha emesso la professione dei tre voti religiosi il 2 settembre 1954.

Notate le sue doti umane e cristiane, fu inviata alla scuola infermieristica prima a Verona e poi a Roma iniziando il suo servizio di caposala nell'ottobre del '57 a Catania. In seguito, fu inviata a Brindisi, Monselice, agli Alberoni di

¹ Mt 22,37-40.

Venezia, rientrando nella città scaligera di Verona nel 1978 dove concluse il suo servizio di caposala nel 2005 ma subito assegnata ad altri servizi.

Nel 2007 si ritirò prima a Verona e poi definitivamente a Colonia Veneta dove domenica il Signore l'ha chiamata a sé.

3. Le sue consorelle parlano di una donna operosa, che ha incarnato il carisma della misericordia.

Una donna che lascia il profumo della sua bontà, della sua semplicità, del suo sorriso e della sua grande umanità... come mi hanno scritto le consorelle.

Non sappiamo perché Gesù si identifica con i piccoli. Rimane un mistero di fronte al quale dobbiamo essere umili, come di fronte alla scelta di Gesù di rimanere presente sacramentalmente nel pane eucaristico.

L'amore non è teoria, ma concretezza, visibilità. Alla domanda su cosa fare per ereditare la vita eterna, la stessa che nel nostro brano viene donata o negata in base al comportamento nei riguardi dei "piccoli", il dottore della legge, invitato da Gesù, sa cogliere la verità teorica: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso" (Lc 10,26), ma questo dottore ha difficoltà a comprendere la categoria di "prossimo", da quali parametri è riconoscibile... La razza, la simpatia, la familiarità?

L'affermazione di Gesù è categorica, la valutazione non è data in base a ciò che si sa, a ciò che si dice, alla fede che si professa con la bocca, ma a ciò che si fa: è prossimo colui che si accorge dell'altro nel bisogno. La descrizione di ciò che il samaritano fa di fronte al ferito è accurata, Gesù non trascura alcun particolare, perché vuole contrapporre la sua condotta a quella degli altri personaggi e far capire che, di fronte a un uomo che si trova nel bisogno, ciò che conta non è seguire la testa, ma il cuore: il samaritano dimentica i suoi affari, gli impegni, le norme religiose, la stanchezza, la fame, la paura; agisce immediatamente, impegnandosi secondo tutte le sue possibilità. Non è spinto ad agire da motivi religiosi, dal desiderio di piacere a Dio, dal calcolo dei meriti che può acquisire in paradiso aiutando un povero, ma unicamente dalla compassione, dal fatto che si sente stringere il cuore. È mosso da quell'amore che, anche se non se ne rende conto, è la proiezione dell'amore di Dio.

4. Spero che la memoria di suor Liviangelica resti in benedizione non solo fra le consorelle, ma anche fra noi, in questa sua parrocchia dove è stata battezzata e ha maturato i primi segni della vocazione religiosa.

In un mondo segnato sempre dall'egoismo, fratelli e sorelle che rinunciano a tutto pur di guadagnare Cristo, per dirla con san Paolo, scuotono le coscienze e fanno crollare pregiudizi e facili commenti. Ci mettono in crisi. Ci ricordano che questo mondo non è tutto.

Il pensiero del Regno dei cieli è il pensiero fisso dei religiosi: un Regno che verrà, che ci attende. Ma anche un Regno che è da diffondere, spandere, far conoscere perché siamo già dentro la luce e la grande realtà della risurrezione di Cristo.

5. In questa luce vogliamo allora salutarla:

*Dio e Padre onnipotente e misericordioso,
ti ringraziamo perché hai guidato la nostra sorella*

De mortuis nil nisi bene.

nella gioia e nel dolore della vita terrena.

*Ti ringraziamo anche per ogni amore e benedizione
ricevuti per mezzo di lei.*

*Ti preghiamo: rimettile tutti i suoi peccati
e risvegliala secondo la tua grazia e la tua eterna gloria.*

*Rendi tranquilli i cuori di coloro che sono rattristati per la sua partenza
e confortali con la fede nel nostro Signore.*

Aiutaci a riflettere sulla nostra ora

e a non lasciarci sfuggire l'ora della tua grazia. Amen.

Cara suor Liviangelica, va' in pace e vivi in Dio! Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper

SMRM